

# SPIEGAZIONE DEL VANGELO

## DOMENICA DI PASQUA

---

DEL NOSTRO RISORGIMENTO CON GESÙ CRISTO



È questo il giorno che ha fatto il Signore: Esultiamo e ralleghiamoci in esso. Così oggi canta la Chiesa, ed ha ragione: perché quantunque Iddio abbia fatto tutti i giorni, dal principio del tempo e della creazione fino a noi, e li farà fino al termine dei secoli, pure non vi fu, ne vi sarà giorno più glorioso per Gesù Cristo, più giocondo per la Chiesa, e per noi in terra, quanto questo della Pasqua [...]. Celebriamo la vera Pasqua, cioè il passaggio dalla schiavitù alla libertà, dal peccato alla grazia, dal

regno del male e dell'errore a quello del bene e della verità [...]. Gesù uscendo fuori dal sepolcro, tenendo in mano il vessillo glorioso della sua croce, vince, regna, trionfa. Ma noi pure dobbiamo con Gesù Cristo risorgere: perché, come dice S. Paolo, egli è il primogenito dei risorti, egli è la primizia dei morti, egli è l'Esemplare divino a cui dobbiamo conformarci. Non parliamo per ora della nostra risurrezione gloriosa con Cristo dopo la morte; parliamo della risurrezione spirituale nella vita presente: E vediamo quali caratteri debba avere, perché corrisponda fedelmente al Modello.

I. *La Risurrezione di Cristo fu vera; e vera deve essere la nostra risurrezione alla grazia.* Il Fatto della Risurrezione di G. C. è di una certezza incontrastabile [...]. Se Gesù Cristo è risorto con tutta verità, vera pienamente deve essere la risurrezione nostra. *Surrexit Dominus vere.* Tutta la santa quaresima era diretta a farci risorgere dal peccato, ed a farci rinnovare nello spirito. La Chiesa ci disponeva tutti a passare per il mare della Penitenza, ad arrivare mondi e purificati al lido della risurrezione spirituale. Ma siamo tutti risorti davvero? Oppure la nostra conversione è un fantasma? Si potrebbe forse a molti di noi applicare, quello che S. Giovanni scriveva al Vescovo di Sardi (Ap 3). Si dice, che sei vivo, ma in realtà sei morto? *Nomen habes quod vivas, et mortus es.* Tutti quelli, che si accostano in questo tempo alla Comunione Pasquale, celebrano veramente la loro Pasqua con Gesù Cristo? Sono di cuore veramente contrito? Hanno un proposito fermo e stabile di non ritornare alle colpe? Hanno risolto efficacemente di lasciare le occasioni?, che l'inducono a peccare?

II. *La Risurrezione di Cristo fu intera; anche intera deve essere la nostra risurrezione nello spirito.* Guardiamo Gesù Cristo: Egli niente lasciò nel sepolcro, riprese tutto. Ma non solo riprese tutto, ma tutto rinnovò [...]. La Risurrezione sua è intera. Noi siamo risorti interamente a somiglianza di Cristo? Abbiamo rinnovati i pensieri, rinnovati gli affetti, rinnovate le inclinazioni? Siamo morti al mondo per rivivere con Dio? Poiché questo è il carattere della risurrezione piena ed intera, secondo S. Paolo. Se voi siete risorti con lui, dice l'Apostolo, cercate le cose che sono al disopra, assaporate, ed abbiate gusto delle cose del cielo, non di quelle della terra: poiché voi ormai siete morti, e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio [...]. Guardate di non uscire per metà dalla tomba del peccato; di tenere un piede libero di fuori, e l'altro ancora dentro [...]. Dobbiamo essere liberi dentro di noi, e fuori di noi. Come Gesù tra i morti risorgendo fu pienamente libero. *Inter mortus liber* [...].

III. *La risurrezione di Cristo fu manifesta e durevole; così deve essere la nostra dal male al bene.* Belle sono le parole di S. Luca: Cristo risorse in verità ed apparve a Pietro. *Surrexit Dominus vere et apparuit Simoni.* Belle le parole di San Paolo: Cristo risorgendo da morte, non muore più: la morte non lo dominerà in eterno. *Cristus resurgens ex mortuis jam non moritur: mors illi ultra non dominabitur.* Ecco due altri caratteri ai quali ravvisare la nostra sincera risurrezione dal vizio alla virtù. Non basta mutarsi di vita, conviene apparire mutati; se prima abbiamo concorso a dar morte agli altri coi mali esempi, dobbiamo concorrere a vivificarli con una condotta esemplare, e manifesta. Non basta aver la fede nel cuore, conviene professarla all'aperto. Come Gesù non si vergognò per noi di subire la morte, così pure non volle occultare

la gloria della Risurrezione [...]. Gli Apostoli, i discepoli, le pie donne volle confortarli tutti del beato spettacolo: risorse ed apparve risorto. Iddio, la Chiesa, il dovere c'impongono di mostrare il nostro ravvedimento. E finalmente la nostra risurrezione spirituale deve essere durevole. Gesù Cristo risorto non muore più [...].

(Dal Bollettino, La S. Famiglia 31/03/1884 pp. 483-487)

## **BUONA PASQUA!**

Oggi è festa per tutto ove sorga un altare,  
povero o splendido, al martire del Calvario.  
È risorto: e risorgon con lui la speranza, l'amore, la pace! ...

E a voi che, dubbiosi e lenti,  
percorrete le vie della salute ecco la gloria  
di Gesù che viene a riscaldare i vostri cuori  
ad infiammare le vostre menti, e come agli antichi discepoli  
reca il coraggio, la forza, la perseveranza.

In Lui sarete forti per Lui vincerete  
il nemico delle anime vostre e troverete la pace,  
quella pace che il mondo irride, ma che rapir non può. ...

Risorgete, risorgiamo tutti nel Signore  
e col Signore. Gesù nell'anima nostra risorgano  
l'umiltà che ci rende potenti,  
il fervore che ci da la fiducia e la gioia.

(B.P.Bonilli F.C. 1900)